Anno 1871

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

Num. 128

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno L.	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	42	22	12
Roma e per le Provincie del Regno		46	24	13
Svizzera		58	31	17

Firenze, Martedì 9 Maggio

		Anno L.	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		112	60	35
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il Num. 190 (*Serie seconda*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA.

Visto il Nostro decreto in data 11 novembre 1870;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato ed avrà vigore a partire dal 1° aprile 1871, l'annesso regolamento per l'amministrazione, la contabilità ed il servizio interno dei depositi di allevamento cavalli, d'ordine Nostro firmato dal Ministro della Guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 5 marzo 1871.

VITTORIO EMANUELE.

RICOTTI.

REGOLAMENTO
per l'amministrazione, la contabilità ed il servizio interno dei Depositi di allevamento cavalli.

PARTE I.

Istituzione dei depositi di allevamento cavalli, e personale relativo.

Art. 1. — *Scopo di questa istituzione.*

§ 1. I depositi di allevamento cavalli sono istituiti nello scopo d'incoraggiare la produzione e lo allevamento della razza equina in Italia, ed in quello specialissimo di rifornire l'esercito di buoni cavalli nazionali.

§ 2. Il Ministero della Guerra, per mezzo di speciali Commissioni, compra direttamente dai produttori i puledri dell'età dai tre ai quattro anni, e quindi li manda ai depositi di allevamento, dove per circa due anni sono mantenuti al pascolo, per essere poi distribuiti ai corpi dell'esercito.

Art. 2. — *Ispettore.*

§ 3. L'alta direzione dei depositi di allevamento, e la sorveglianza sul servizio che essi prestano, è affidata ad un ispettore, sotto la dipendenza del Ministero della Guerra.

§ 4. Il posto d'ispettore dei depositi d'allevamento sarà coperto da un ufficiale superiore.

La nomina ad ispettore avrà luogo per decreto Reale.

Art. 3. — *Personale.*

§ 5. Il personale addetto a ciascun deposito di allevamento si divide in due distinte categorie, cioè:

Personale della direzione,
Personale di servizio.

Può inoltre venire assunto temporariamente al servizio quel numero di lavoratori avventizi, che possa rendersi necessario per l'esecuzione di lavori agricoli ed altri, a giornata od a cottimo.

§ 6. Il personale della direzione consta di:

1 Direttore,
1 Vicedirettore,
1 Veterinario,
1 Agente di campagna,
1 Sottoagente di campagna,
1 Scrivano.

§ 7. Del personale di servizio non si determina in modo assoluto il numero, essendo esso variabile, e dovendo essere determinato dalla estensione ed ubicazione di ogni tenuta, dal suo stato di sicurezza e di coltura, dalle stagioni e dal quantitativo di animali in essa contenuti.

Questo personale consta di:

1 Capobuttero,
1 Maniscalco,
Guardie campestri,
Butteri o mandriani,
Bifolchi.

Il quantitativo massimo delle guardie campestri, dei butteri e dei bifolchi sarà annualmente determinato dal Ministero della Guerra dietro proposta dell'ispettore, sentito il parere del direttore del deposito.

Qualora il Ministero della Guerra credesse di cedere in affitto il diritto di caccia in un qualche deposito, chi godrà di questo diritto sarà obbligato a mantenere nel deposito una squadriglia di guardie caccia, che farà parte del personale di servizio.

Art. 4. — *Personale della Direzione.*

§ 8. La carica di direttore sarà affidata ad ufficiali superiori dell'esercito.

Potrà anche essere affidata a capitani, però quali comandanti facienti funzioni di direttori.

§ 9. Il posto di vicedirettore potrà essere coperto da ufficiali subalterni dell'esercito, od anche da borghesi.

§ 10. Il veterinario sarà sempre militare.

§ 11. Gli agenti ed i sottoagenti di campagna dovranno essere forniti di sufficienti cognizioni agrarie, ippologiche ed amministrative per ben disimpegnare le loro speciali attribuzioni.

La nomina del direttore avverrà per decreto Reale.

La nomina e la destinazione del restante personale avrà luogo per determinazione ministeriale dietro proposta dell'ispettore.

Art. 5. — *Personale di servizio.*

§ 12. Il personale di servizio sarà scelto sul luogo dal direttore di ciascun deposito in relazione ai bisogni del medesimo, e dietro l'osservanza di quanto è prescritto all'articolo 37.

Per la accettazione definitiva dello scrivano, del capobuttero, del maniscalco, e delle guardie campestri occorrerà l'annuenza dell'ispettore, e pel rimanente personale di servizio basterà che il direttore faccia conoscere all'ispettore il nome e la qualità degli individui accettati ed a quale servizio vengono destinati.

Questo personale sarà ammesso al servizio a mesata.

Lavoratori avventizi.

§ 13. I lavoratori avventizi saranno accettati dal direttore per quei lavori che sarà autorizzato di fare eseguire ad economia, e saranno immediatamente licenziati al termine di essi.

Nei lavori da eseguirsi ad economia sarà data la preferenza ai cottimi fiduciari.

Art. 6. — *Attribuzioni del personale della Direzione.*

Ispettore.

§ 14. L'ispettore ha il governo e l'alta direzione dei depositi di allevamento, e la sua autorità si estende sopra tutti i rami di servizio ai depositi relativi.

§ 15. Per l'esercizio delle sue attribuzioni egli dipende direttamente dal Ministero della Guerra.

§ 16. Riferisce allo stesso Ministero intorno ai bisogni di ciascun deposito, nonchè intorno ai provvedimenti che crede opportuni per farvi fronte, e gli fa inoltre tutte quelle proposte che crede convenienti pel buon andamento del servizio.

Direttore.

§ 17. Al direttore è affidato il comando e la amministrazione dello stabilimento, e la sua autorità si estende sopra tutti i rami di servizio ad esso attinenti.

Egli è responsabile del buon andamento dell'amministrazione del deposito.

§ 18. Il direttore corrisponde col Ministero, da cui dipende direttamente, ed allo stesso si rivolge per tutto quanto possa occorrere al deposito.

Il carteggio sarà diretto al *Ministero della Guerra* (Ispezione dei depositi d'allevamento cavalli).

§ 19. Sotto l'immediata dipendenza del direttore stanno il vicedirettore ed il veterinario, i quali hanno la diretta responsabilità verso di lui del ramo di servizio ad essi specialmente affidato.

Vicedirettore.

§ 20. Il vicedirettore è incaricato della speciale vigilanza sulla disciplina e sull'andamento generale del servizio, ed è incaricato inoltre dell'amministrazione e contabilità dello stabilimento.

§ 21. Egli è tenuto a fare al direttore quelle proposte che ravvisa opportune pel miglioramento e benessere del servizio in generale, non che quelle che hanno tratto alle sue particolari attribuzioni.

Veterinario.

§ 22. È speciale dovere del veterinario di vegliare scrupolosamente su tutto quanto riguarda e può promuovere l'igiene del cavallo ed il suo miglioramento, epperciò egli deve:

a) Studiare e proporre al direttore le migliorie e le ragionate successive distribuzioni di pascoli a seconda delle varie stagioni e delle circostanze, concertandosi all'uopo coll'agente di campagna;

b) Indicare annualmente al direttore la quantità approssimativamente necessaria per l'intiera annata di foraggio secco, di biada e d'orzo;

§ 23. Eseguisce la castrazione dei puledri ed assiste alla loro ferratura; assiste pure a far pareggiare e ritondare ogni due o tre mesi dal maniscalco le unghie dei puledri, onde mantenere in essi gli appiombi.

§ 24. Incombe al veterinario di curare tutte le malattie mediche e chirurgiche cui può andar soggetto il bestiame di qualunque specie dello stabilimento, e di procedere nel caso di morte all'autopsia, redigendone ragguagliata relazione, la quale deve pervenire al Ministero della Guerra per mezzo del direttore.

§ 25. È affidata al veterinario la cura della razza in quel deposito nel quale questa esista.

§ 26. Egli compila la statistica delle malattie curate lungo l'anno, e attende in fine a tutte quelle altre attribuzioni, nella cerchia dell'arte sua, che il direttore credesse di affidargli.

§ 27. Al veterinario è in ispecial modo affidata la matricola dei cavalli.

Agente di campagna.

§ 28. L'agente di campagna è incaricato di tutti i lavori agricoli, ed attende alla formazione dei prati, alla loro irrigazione, alla conservazione dei fossi, delle siepi e dei paracintati, degli abbeveratoi, dei capannoni, alle seminagioni, alla esecuzione di qualunque piantamento, non che al raccolto del fieno e di qualunque altro genere di prodotti sul suolo dello stabilimento, e concerta inoltre d'accordo col veterinario l'assegnazione dei pascoli.

§ 29. Egli è obbligato a tenere un registro dei lavori eseguiti, sul quale descrive giorno per giorno i lavoratori avventizi addetti ai lavori, la mercede pattuita, la quantità e la natura dei lavori eseguiti, la durata e termine dei medesimi, e se questi sono dati a giornata od a cottimo.

§ 30. Sorveglia l'opera dei lavoranti ed impartisce loro le necessarie istruzioni per l'eseguimento del lavoro.

§ 31. Tiene in consegna tutti gli attrezzi agrarii, come pure tutto il bestiame bovino e cavallino che serve ai lavori agricoli, e ne è mallevadore, come è mallevadore altresì della buona conservazione degli attrezzi rurali.

§ 32. Tiene in consegna i magazzini delle derrate e veglia alla entrata ed uscita dai medesimi dei vari generi, dei quali tiene apposito registro.

§ 33. Esercita una continua sorveglianza sulle guardie campestri acciò percorrano le foreste, i campi ed i prati, ed invigilino alla conservazione delle piante e dei raccolti, e quando da esso agente, o dalle guardie campestri venga osservato qualche guasto, egli ne fa sollecito rapporto al direttore per gli opportuni provvedimenti.

§ 34. Quando all'agente di campagna od alle guardie campestri avvenga di sorprendere nelle loro ispezioni qualcuno nell'atto di arrecare danno alle piante, ai raccolti od anche agli animali del deposito, ne denunzieranno il fatto all'autorità giudiziaria per mezzo del processo verbale, redatto su carta semplice, prescritto dall'art. 97 della legge sulla sicurezza pubblica del 20 marzo 1865.

Ogniqualvolta il contravventore addivenga ad una immediata transazione davanti al direttore dello stabilimento, mediante il pagamento di una somma ragguagliata alla entità del danno cagionato, si farà pur sempre constare della transazione per mezzo di processo verbale.

§ 35. Il prodotto delle multe e delle transazioni per pascolo abusivo sarà per tre quinti devoluto all'erario, ed i restanti due quinti saranno dati alle guardie che constatarono la contravvenzione.

§ 36. L'agente di campagna, il sottoagente e le guardie campestri prima di entrare in funzioni dovranno prestare il giuramento prescritto dall'articolo 7 della citata legge di sicurezza pubblica nanti il pretore del mandamento in cui è compreso il deposito.

Sottoagente.

§ 37. Il sottoagente di campagna è incaricato della speciale sorveglianza in tutti i lavori di campagna, in aiuto dell'agente.

§ 38. Egli è in obbligo di fare all'agente tutte quelle proposte di lavori o di miglioramento che ravvisa opportune per la prosperità della tenuta, e deve riferirgli intorno allo stato giornaliero dei lavori che in essa si eseguiscono.

§ 39. Supplisce l'agente nei casi di assenza o di impedimento.

Scrivano.

§ 40. Lo scrivano è sotto la immediata dipendenza del vicedirettore, e lo coadiuva nei lavori di amministrazione e di contabilità del deposito.

§ 41. Attende inoltre a tutti i lavori di scritturazione, ed a quelle incombenze in campagna, che pel servizio del deposito gli vengono ordinate dal direttore.

Art. 7. — *Attribuzioni del personale di servizio.*

Capobuttero.

§ 42. Il capobuttero è incaricato della sorveglianza del servizio giornaliero che richiedono i puledri al pascolo e quando sono raccolti nei capannoni o nelle scuderie, e quindi dirige i butteri destinati a questo servizio; assiste alle distribuzioni di fieno, di biada, e d'orzo; alla pulizia delle scuderie, dei capannoni e dei cortili.

§ 43. Assiste e coadiuva il veterinario nelle cure dei puledri.

§ 44. È risponsabile del numero dei puledri che gli è dato in consegna, e per conseguenza è particolare suo dovere quello di denunziare immediatamente al direttore od al veterinario gli animali dello stabilimento che per accidentalità occorsa si rinvenissero morti nello stabilimento, o comunque resultassero mancanti, affinchè ne venga redatto analogo processo verbale.

§ 45. Informa giornalmente il veterinario dello stato di salute degli animali tutti dello stabilimento, indicandogli specialmente quelli che suppone ammalati.

§ 46. Sorveglia a che i puledri siano fatti passare dall'una all'altra serrata affinchè non difettino di pascolo, ed infine eseguisce tutti quegli ordini che riguardo agli animali gli siano dati dalla direzione o dal veterinario.

Maniscalco.

§ 47. Il maniscalco dipende direttamente dal veterinario e dal capobuttero.

§ 48. È particolare incarico del maniscalco di ferrare i puledri quando debbono essere distribuiti ai reggimenti, ogni qualvolta ciò gli venga ordinato; al qual fine deve tenersi sempre preparata la occorrente provvista di ferri.

Deve anche mantenere sempre ben ferrati i cavalli dello stabilimento e quelli delle guardie caccia.

Deve pareggiare e ritondare le unghie dei puledri onde mantenere in essi gli appiombi; deve imprimere il bollo a fuoco con lo stemma Reale sulla coscia sinistra di ogni puledro, e deve infine riferire giornalmente al veterinario intorno a tutti i puledri o cavalli ch'ei credesse affetti da malattie.

Guardie campestri.

§ 49. Le guardie campestri sono sotto la immediata dipendenza dell'agente di campagna.

§ 50. Vestono la speciale divisa militare per esse stabilita, ed hanno l'obbligo, allorchè pattugliano, di esser armate di fucile e di revolver.

§ 51. Il primo corredo viene loro somministrato dall'amministrazione del deposito. Però, per supplire ai restauri ed ai rinnovamenti dei capi di corredo, le guardie dovranno rilasciare sulla loro paga lire cinque mensili, che saranno conteggiate in apposita massa.

§ 52. È speciale incarico delle guardie campestri di vegliare alla custodia delle piante, delle siepi, dei paracintati, dei pascoli, dei raccolti e di ogni altra cosa di pertinenza della tenuta.

§ 53. Occorrendo loro di constatare dei danni arrecati alla tenuta da individui estranei alla medesima, si atterranno a ciò che è prescritto al § 34.

§ 54. Eguali attribuzioni sono affidate alle guardie caccia in quel deposito in cui venga concesso in affitto il diritto di caccia; esse sono tenute, a norma del relativo capitolato, ad aiutare le guardie campestri nella custodia di tutto quanto appartiene al deposito.

Butteri e bifolchi.

§ 55. I butteri, o mandriani, sono sotto la immediata dipendenza del capobuttero, sotto la cui direzione attendono al servizio giornaliero dei cavalli.

§ 56. I bifolchi dipendono direttamente dall'agente e dal sottoagente di campagna, ed eseguiscono i lavori agricoli che loro vengono ordinati.

Art. 8. — *Paghe e vantaggi del personale.*

§ 57. Le paghe del personale sono le seguenti:

Ispettore — Paga e vantaggi del proprio grado ed arma.

Direttore — Paga e vantaggi del proprio grado ed arma.

Vicedirettore — Paga e vantaggi del proprio grado ed arma, se militare, e lire 3000 annue se borghese.

Veterinario — Paga e vantaggi del proprio grado, oltre ad un soprassoldo mensile di lire 30.

Agente di campagna . . . . . annue L. 2400.
Sottoagente di campagna . . . id. » 1600.
Scrivano . . . . id. » 900.

Questo personale ha pure ragione all'alloggio quando la località sia per consentirlo.

Il personale della direzione essendo governa-

APPENDICE

(20)

L'EREDE DI MOULTRY

(VERSIONE DAL TEDESCO)

(*Continuazione* — Vedi il numero 123)

CAPITOLO XXI.

Sir Bernardo era anzitutto un uomo calcolatore. Sentì l'inutilità della sua collera e delle sue opposizioni contro i fatti compiuti. Sua figlia era contessa di Cheverly, ed egli più nulla poteva su di lei e sopra le terre di Penswick.

Non durò quindi fatica a ricomporsi, e avanzandosi verso la figlia, le baciò con tenerezza le guancie.

— Lascia — ei disse — che questo bacio sia il suggello dell'oblio del passato; forse noi non ci eravamo scambievolmente conosciuti.

Maria fu intenerita da tale dimostrazione di affetto, e non potè rispondere che colle lacrime.

— Se voi, milord — proseguì sir Bernardo rivolto al conte — mi aveste fatto l'onore di esternarmi il desiderio di essere ricevuto in casa mia, sarebbe stata inutile una tale (permettete che io lo dica francamente) sconveniente precipitazione. Non ho dimenticato che io son padre, e voi accogliete i miei più sinceri voti di felicità.

— E il vostro perdono — gridò Maria prendendo timidamente la mano di suo padre. — Ditemi... ve ne prego, che voi mi perdonate.

— Di tutto cuore — rispose sir Bernardo.

Lord Cheverly non era uomo da lasciar senza replica pur l'ombra del biasimo sulla sua condotta.

Pregato perciò il barone di passare in un gabinetto e invitatolo a sedere così cominciò:

— Sir Bernardo Gaston... nella posizione in cui ci troviamo, dobbiamo parlarci con franchezza. Questo dovere di onest'uomini io adempirò ora tanto più volentieri che trattasi di cosa che mi riguarda. Conobbi vostra figlia alla villeggiatura di mia sorella. Le grazie della persona, e più ancora dell'animo suo, fecero su di me viva impressione. Dopo ch'essa ebbe pranzato con noi, si disponeva a ritornare a Pachthof in compagnia di miss Mendal, quando a un tratto la loro carrozza rovesciò, e Maria rimase ferita in una spalla. Per questa circostanza, che rendeva impossibile la sua partenza, io ebbi occasione di studiare il suo carattere, e ciò che dapprima non era che ammirazione, divenne ben presto amore. Io le feci un'offerta, ch'essa poco dopo accettò.

— Fin qui, milord, la vostra condotta è irreprensibile — osservò il barone, che non aveva il minimo dubbio su quanto era dopo accaduto.

— Il mio dovere mi chiamò a Londra, ma prima di partire fu stabilito fra Maria e me di differire ogni comunicazione colla sua famiglia fino al mio ritorno. Immaginatevi il mio stupore, signor barone, quando pochi giorni dopo giunse a Londra mia sorella, in compagnia di Maria, che essa aveva tolta dal Pachthof, dove miss Mendal la teneva prigioniera in una stanza, e sorvegliata dal guardiano di un manicomio.

— Che infamia! — esclamò sir Bernardo con collera simulata.

— Sir Clifford la liberò — continuò il conte appunto nel momento in cui la vecchia dama e i suoi complici erano in procinto di farle inghiottire una bevanda.

— Ma ciò è impossibile!

— Miss Mendal sostenne ch'ella agiva per vostro incarico — disse seriamente lord Cheverly. — In tali circostanze non v'erano che due vie per proteggere Maria da ulteriori offese. O invocare l'assistenza del lord cancelliere, ciò che avrebbe avuto per conseguenza una scandalosa pubblicità, o farla mia moglie. Questi sono i motivi che mi hanno deciso alla *sconveniente precipitazione*, di cui voi vi lagnate.

— Io ritiro quelle parole — disse il barone — miss Mendal ha infamemente ingannata la mia confidenza in lei. Ragioni di famiglia volevano che Maria lasciasse Moultry fin dopo il matrimonio di sua sorella, ed io scelsi Pachthof come un soggiorno conveniente. In qual modo io sia stato ingannato, lo potete rilevare da questa lettera di miss Mendal, dove essa mi annunziava la fuga vergognosa di mia figlia, e parlava di voi come di un vagabondo avventuriere.

Lord Cheverly gettò uno sguardo sulla lettera che giovava assai bene allo scopo del barone, ponendo la di lui condotta in una luce meno sfavorevole.

— Quanto a Penswick... — egli osservò.

— Di Penswick io non mi curo — lo interruppe il conte. — Io ignoro quali diritti mi dia il mio matrimonio, ed i miei procuratori hanno già avuto l'incarico di allestire un contratto, che assicuri a lady Cheverly la libera disposizione delle sue sostanze.

— Voi agite molto nobilmente, signore — rispose il suocero prendendogli la mano e stringendogliela amichevolmente.

Nella migliore armonia, si recarono quindi ambedue dalle signore.

La è pure una fortuna sfrontata! — esclamò lady Alice, quando a colazione lesse la lettera di suo marito, che le annunziava il matrimonio della figliastra.

— Posso sapere di chi sia questa fortuna, che ti mette in tanto furore? — chiese ironicamente il capitano Egberto.

— Di questa fanciulla!... Tieni, leggi!... leggi!... Maritata con lord Cheverly, il miglior partito dell'Inghilterra! Maria!... l'astuta creatura! — esclamò la maligna donna gettandogli la lettera.

— Ah! questa è davvero magnifica! Un pari, e di più un ministro. Io otterrò tosto il brevetto di maggiore!

— Non l'avrai, se Maria lo può impedire — osservò con amarezza sua madre. — Tu non la conosci come la conosco io.

— Perchè non l'hai tu presentata insieme a Laura?

— Sei ridicolo!...

— Ridicolo o no! — soggiunse il figlio. — Adesso lo dovrai pur fare!

— No! — dichiarò lord Alice vieppiù inviperata — io la aborro.

— Ti credo; ma per parte mia io son contento di un tale matrimonio.

— Sei contento?

— Già!... Siccome esso è clandestino, sir Bernardo non è obbligato a darle la dote...

— Della quale essa non ha bisogno — mormorò Alice.

— È vero! Cheverly è ricco; ottantamila sterline all'anno.

— E Penswick?

— Penswick! — ripetè marcatamente Egberto. — Spero non vorrai dire, che quel possesso sia devoluto a Maria.

— No. Ma esso gli appartiene di già, cosicchè essa ne può disporre a suo piacimento.

— Sir Bernardo sarà sulle furie. Avess' ella piuttosto sposato Edoardo — continuò Egberto riflettendo — allora ne sarebbe potuto nascere qualche cosa.

— Ella non si è mai interessata per suo cugino — osservò lady Alice.

— Questo lo devi dire a un altro. Quante volte li ho sorpresi nel parco soli a discorrere?

— Ma essa lo ha sempre negato.

— Bah! — disse ridendo il capitano — che forse le fanciulle innamorate si confessano?

Lady Alice appoggiò il capo alle mani, e stette per alquanto tempo come assorta in profonde meditazioni.

A un tratto un sorriso apparve sui di lei lineamenti.

— Vieni con me, Egberto — disse alzandosi con impeto. — Io ho bisogno del tuo aiuto.

Il figlio si alzò e la seguì, non già, com'egli credeva nel di lei gabinetto, ma nella stanza che abitava Maria. Entrata nella camera, corse a una piccola scrivania, nella quale la fanciulla custodiva i propri monili ed altre cose, che avessero per lei uno speciale valore.

tivo, gli assegni per esso stabiliti vanno soggetti alla ritenuta a tenor di legge a pro dell'erario, ed alla ricchezza mobile.

§ 58. La mercede del personale di servizio sarà pattuita col direttore del deposito all'atto della ammessione al servizio, e sarà determinata in relazione delle mercedi correnti, ed in ragione della capacità, del servizio richiesto, ed a seconda della stagione.

La mercede pattuita sarà indicata nella dichiarazione di ammessione (Mod. n. 17) *.

Anche il personale di servizio ha ragione all'alloggio, se la località lo consente.

§ 59. Le mercedi da concedersi al personale avventizio, od a giornata, vengono pattuite volta per volta dal direttore sotto l'osservanza delle stesse norme fissate pel personale di servizio.

Art. 9. — *Soprassoldi ed indennità varie.*

§ 60. Le sfavorevoli condizioni di clima in cui si trovano i depositi di Grosseto e di Persano costringono il personale di questi due depositi ad allontanarsene durante la stagione estiva, e quindi esso avrà ragione, durante tre mesi di ogni estate, ad una indennità che si stabilisce nel modo seguente:

Direttore	L.	100	mensili.
Vice-direttore	»	60	id.
Veterinario	»	60	id.
Agente di campagna	»	60	id.
Sottoagente	»	50	id.
Scrivano	»	50	id.

Questa indennità è concessa al personale per trasferirsi ad abitare in altra località più salubre in prossimità del deposito, ed esclude quindi ogni altro titolo a compenso di spese per qualsiasi altra causa derivante dalla estatura.

§ 61. Il personale militare che viaggia isolatamente per ragione di servizio ha diritto al trattamento di marcia stabilito pel grado relativo.

§ 62. Il personale borghese ed il personale di servizio ha invece diritto al trattamento stabilito per gli impiegati civili dipendenti dal Ministero della Guerra col decreto 6 aprile 1865.

Art. 10. — *Soldo di ospedale.*

§ 63. Il personale militare dei depositi che dovesse essere curato negli spedali militari o civili, avrà diritto, a seconda del proprio grado militare, al trattamento d'ospedale stabilito dai vigenti regolamenti.

§ 64. Il personale borghese dei depositi, ove non preferisca di essere curato a domicilio ed a proprie spese, sarà fatto ricoverare negli spedali militari e civili per cura dell'amministrazione del deposito.

§ 65. Il trattamento del personale borghese che viene fatto ricoverare negli spedali è quello stabilito dall'articolo 5 del R. decreto 2 ottobre 1864.

Al personale medesimo è applicabile il disposto della nota 15 febbraio 1862, n. 20 (pag. 67 del *Giornale Militare*).

§ 66. Gli operai avventizi od a giornata, quando non intervengono al lavoro per malattia o per altra causa qualunque, non hanno diritto ad alcuna retribuzione.

PARTE II.

Amministrazione e contabilità.

Art. 11. — *Governo economico, divisione dei conti, casse e magazzini.*

§ 67. Il governo economico dei depositi d'allevamento, cioè il maneggio di tutto il danaro che si riscuote dalle Casse dello Stato e di quello che sotto qualunque titolo si ricava dalla loro amministrazione, l'impiego delle derrate che producono i terreni dipendenti dai medesimi, e finalmente l'uso del materiale d'ogni genere presso gli stabilimenti è affidato ai direttori rispettivi; e ad essi incumbe di eseguire e fare eseguire da chi spetta tutte le operazioni che al servizio dell'amministrazione e della contabilità si riferiscono.

Art. 12. — *Divisione dei conti.*

§ 68 La contabilità è divisa in due rami, cioè:
Contabilità in danaro,
Contabilità in natura.

La contabilità in danaro comprende le riscossioni e le spese di ogni genere.

La contabilità in natura comprende:

1° La quantità e qualità delle derrate che si raccolgono nel tenimento, o di quelle che si dovessero comprare per uso dello stabilimento, la loro consumazione ed impiego;

2° Gli oggetti vari somministrati dal Governo ai depositi, o dagli stessi acquistati, cioè il mobilio e la biancheria, le suppellettili varie, gli attrezzi da campagna, i carri e carrozze, la bardatura, gli utensili da scuderia e qualunque altro oggetto.

* I modelli si omettono.

Art. 13. — *Cassa.*

§ 69. I fondi in danaro debbono essere riposti e custoditi in apposita cassa a due chiavi, di cui una è tenuta dal direttore e la seconda dal vicedirettore, ed in assenza di uno di essi, una chiave sarà tenuta dal veterinario.

Art. 14. — *Magazzini.*

§ 70. Il frumento, la biada, l'orzo e gli altri cereali, i legnami da lavoro e da costruzione, che si raccolgono nel tenimento o che si comprano per servizio dello stabilimento, sono riposti in appositi magazzini, dei quali è risponsabile verso il direttore l'agente di campagna, come quello che colle altre attribuzioni ha pure l'incarico di vegliare alla entrata ed alla uscita dai detti magazzini, e di tenerne apposito registro.

Art. 15. — *Registri.*

§ 71. Per l'amministrazione e la contabilità d'ogni deposito di allevamento sono stabiliti i seguenti registri:

1° Ruolo matricolare del personale della direzione (conforme al modello prescritto per tutti i corpi);

2° Ruolo annuale del personale di servizio (come sopra);

3° Registri degli operai avventizi a giornata od a cottimo, e dei lavori eseguiti (Modello numero 1);

4° Ruolo matricolare dei cavalli (conforme al modello n. 2);

5° Registro di movimento del bestiame (Modello n. 3);

6° Registro di cassa (Modello n. 4);

7° Giornale di caricamento dei generi introdotti pel servizio del deposito e dello scaricamento relativo (Modello n. 5);

8° Registro d'inventario dei mobili, biancherie, suppellettili, attrezzi rurali ed altri oggetti presso il deposito (Modello n. 6);

9° Registro delle rimonte (Modello n. 7).

I registri n. 3, 4, 5, 6, 7 sono numerati e segnati dal direttore.

Art. 16. — *Norme per l'amministrazione e la contabilità.*

§ 72. Le amministrazioni dei depositi allevamento osservano in massima per la tenuta dei ruoli e registri, e per la resa dei conti, le norme che sono stabilite pei corpi dell'esercito e per gli altri stabilimenti militari, per quanto siano applicabili.

Art. 17. — *Abbuonconti.*

§ 73. È corrisposto dal Ministero nei primi giorni d'ogni mese un acconto al direttore di ciascun deposito, proporzionato ai bisogni del medesimo, previa domanda conforme al modello n. 8.

Art. 18. — *Introiti.*

§ 74. I proventi tutti che si ricavano dalle fide dei pascoli, dalla vendita di derrate, di piante, di animali, e per qualsiasi altra causa, sono devoluti all'erario e vengono inscritti in entrata sul registro di cassa.

§ 75. Per tutti gl'incassi la direzione dovrà rilasciare quitanza da staccarsi da apposito registro a matrice (Modello n. 9).

§ 76. La contromatrice di tale registro dovrà essere firmata dal debitore che fa il versamento, e dovrà essere sulla stessa dichiarata in tutte lettere la somma versata.

§ 77. La contromatrice così firmata servirà a comprovare lo introito, e verrà staccata dal registro per essere unita al conto trimestrale.

§ 78. L'affittamento di terreni e fabbricati non occorrenti ai depositi, la vendita di bestiame, di piante, di legname da lavoro e simili sono determinati dal Ministero della Guerra, dietro proposta delle direzioni.

§ 79. Tanto gli affittamenti quanto le vendite, di cui al paragrafo precedente, hanno luogo per contratti ai pubblici incanti, a licitazione od a trattativa privata, sulla base degli estimi, a senso delle disposizioni del titolo II del regolamento per l'amministrazione del patrimonio dello Stato, come verrà volta per volta stabilito dal Mininistero.

§ 80. È lasciata alle facoltà del direttore la vendita ad economia, senza che occorra alcuna preventiva autorizzazione:

a) Della legna morta;
b) Delle ghiande;
c) Delle pelli di cavalli morti;
d) Di tutti quei prodotti che per la loro natura siano da vendersi sul posto, o di cui non convenga, nè si possa altrimenti effettuarne la vendita.

§ 81. È lasciato pure alle facoltà della direzione:

a) L'affittamento parziale di qualche pascolo esuberante al deposito;

b) La fida di bestiame al pascolo nella stagione iemale ed estiva.

§ 82. Gli affittamenti parziali di pascolo e le fide di animali saranno consegnate in apposito registro chirografario a matrice, conforme al modello n. 10.

§ 83. I proventi eventuali ora detti saranno, come quelli derivanti dai contratti, versati nelle casse erariali.

§ 84. I proventi non devono essere impiegati nelle spese, alle quali devesi far fronte esclusivamente cogli abbuonconti, ma sono invece versati nelle casse erariali quale provento eventuale, ritirandone quitanza.

§ 85. All'atto del versamento sono inscritti in uscita sul registro di cassa.

Le quitanze relative sono poi unite al rendiconto della contabilità in danaro, per comprovare l'effettuato versamento.

Art. 19. — *Spese.*

§ 86. Le spese per la gestione delle direzioni dei depositi si distinguono in:

a) Contrattuali,
b) Fisse,
c) Ad economia.

§ 87. Alla prima specie appartengono tutte quelle provenienti da contratti stipulati secondo le norme fissate dalla legge e regolamento sulla amministrazione del patrimonio dello Stato.

§ 88. Entrano nella seconda specie le paghe del personale di servizio, il fitto dei pascoli estivi, di locali, ed ogni spesa infine che abbia carattere periodico e continuativo.

Le spese fisse sono sempre virtualmente approvate o dai decreti di nomina o dagli atti di accettazione o dalla comunicazione officiale sia degli affitti conchiusi, sia di qualsivoglia altro carico o debito da pagarsi in modo periodico e continuativo.

§ 89. Chiamansi spese ad economia quelle che effettuano le direzioni dei depositi o dietro immediata facoltà, o dietro proposta delle direzioni stesse, approvata dal Ministero.

§ 90. Sono poi in facoltà delle direzioni le minute spese necessarie al procedimento regolare e giornaliero del servizio, quelle per l'acquisto di piccoli oggetti, o per mercede di piccoli lavori.

§ 91. Per queste minute spese è assegnata ad ogni deposito l'annua somma di lire 500.

§ 92. Ognuna di queste minute spese dovrà sempre essere portata e giustificata nei rendiconti trimestrali.

§ 93. È pure in facoltà delle direzioni di eseguire il pagamento delle quote delle multe spettanti alle guardie campestri nel ragguaglio prestabilito.

§ 94. Tutte le altre spese vogliono essere previamente sancite dal Ministero.

Nei soli casi d'urgenza, e purchè la somma non ecceda le L. 1000, potrà il direttore, sotto la sua responsabilità, addivenire ad una spesa maggiore al limite stabilito col paragrafo precedente.

In questa circostanza però dovrà tosto riferirne e riportare la successiva approvazione del Ministero.

§ 95. Il direttore di ciascun deposito è perciò tenuto a chiedere la preventiva sanzione del Ministero:

a) Per la compra di animali di servizio d'ogni specie;

b) Per l'esecuzione di lavori di miglioramento ai terreni ed alle fabbriche dipendenti dal deposito;

c) Per lavori di difesa a riparo di danno dei fiumi che lambiscono i terreni della tenuta;

d) Per l'acquisto di derrate, attrezzi rurali, bardature, carri, mobili e simili;

e) Per l'affittamento di pascoli estivi pei puledri del deposito;

f) In ultimo per qualsiasi compra, nolo, o lavorazione, che cagioni una spesa superiore al limite stabilito dal § 94.

§ 96. Le spese diverse per la coltivazione del tenimento, per la raccolta, per la chiusura dei parchi con paracinte o siepi, per le suppellettili, per gli attrezzi rurali, per gli utensili ed arnesi da scuderia, per la ferratura, pei medicinali occorrenti ai cavalli, per gli stampati e pegli oggetti di cancelleria, per compra di derrate ecc., sono fatte ad economia dal direttore, od a cottimo, ogniqualvolta la somma a cui ammontano non raggiunga le L. 4000, giusta gli articoli 128 e 129 del regolamento sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla contabilità generale, previa però sempre la preventiva approvazione del Ministero, giusta il disposto del paragrafo precedente.

§ 97. Tutti i lavori e tutte le forniture fatte ad appalto, o ad economia, devono essere soggette a collaudazione parziale e finale.

§ 98. Le collaudazioni finali dei lavori e delle forniture ad economia sono fatte, per quanto riflette i lavori agricoli, dal direttore del deposito con l'intervento dell'agente di campagna, e, per quanto si riferisce ad opere, dal genio militare.

§ 99 La stipulazione dei contratti per i servizi del deposito è affidata alle direzioni rispettive.

§ 100. Nella stipulazione dei contratti le direzioni dei depositi di allevamento si atterranno alla istruzione approvata sulla stipulazione dei contratti affidata alle direzioni di artiglieria e del genio con nota n. 33 del 28 febbraio 1870, inserta a pagina 81, parte supplementare, del *Giornale militare* di detto anno, in tutto quanto è applicabile.

Le convenzioni di cottimi fiduciarii per lavori ad economia si stipuleranno dal direttore, dietro approvazione ministeriale, in relazione alla perizia.

In queste convenzioni, oltre alle condizioni speciali inerenti alla qualità dei lavori, dovrà pur sempre esservi quella della collaudazione ed accettazione al termine di essi. (*Continua*)

Con RR. decreti del 26 marzo 1871:

Neri Gaspare, direttore nell'amministrazione carceraria della provincia di Roma, dispensato dal servizio ed ammesso a far valere i proprii titoli pel trattamento di riposo;

Bertone Domenico, aggiunto id., id. id.;
Cardoni Biagio, id. id., id. id.;
Pompili Oliveri Giovanni, cancelliere id., id. idem;
Mitterpoch Francesco, contabile id., id. id.;
Di Pietro Filippo sollecitatore dei poveri id., id. id.;
Sampaolesi Pietro, commesso, id. id.;
Seghetti Andrea, id., id. id.;
Barcaroli Giuseppe, id., id. id.;
Pizzoli Giulio, id., id. id.;
Timperi Achille, id., id. id.;
Conti Cesare, id., id. id.;
Figliamonti Antonio, id., id. id.

Con R. decreto del 30 marzo 1871:

Sestini Angelo, contabile di 1ª cl. nell'amministrazione delle case di pena, rimosso dall'impiego dal 1° aprile 1871.

Per Min. decreto del 31 marzo 1871:

Guicciardi sacerdote Pietro, cappellano delle carceri giudiziarie di Sondrio, dispensato dal servizio dietro sua domanda ed ammesso al trattamento di riposo.

Per R. decreto del 16 aprile 1871:

Cicognani cav. Eugenio, capo sezione di 2ª cl. al Ministero dell'Interno, nominato direttore di 2ª cl. nell'amministrazione carceraria.

Per decreto del Guardasigilli in data del 13 aprile 1871 Menniti Giuseppe, uditore in aspettativa, è dispensato da ulteriore servizio a sua domanda.

Con RR. decreti in data del 7 e 15 gennaio 1871 S. M. sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Sapio Michele, censore di disciplina nel convitto nazionale di Potenza, nominato rettore del convitto medesimo;

Pacini Domenico, nominato per un quinquennio operaio del conservatorio di S. Domenico in Popiglio;

Brattella Ismaele, ispettore scolastico del circondario di Benevento, trasferito all'ispettorato del circondario di Siracusa con l'incarico di ispezionare anche le scuole dei circondari di Modica e Noto;

Scarlata Faro, reggente il posto d'applicato di 2ª classe nella segreteria della R. Università di Palermo, nominato applicato di 2ª classe nella segreteria stessa;

Occioni cav. Onorato, preside del liceo di Padova, trasferto allo stesso ufficio nel R. liceo Ennio Quirino Visconti di Roma;

Pinetti Eustacchio, professore di contrabasso nell'orchestra annessa alla scuola di musica in Parma, sulla sua domanda e per motivi di famiglia collocato in aspettativa per sei mesi senza stipendio;

Tonsi Gio. Battista, prof. titolare di matematica nella R. scuola tecnica di Como, promosso a professore titolare di prima classe nella scuola stessa;

Apolloni Pier Luigi, preside del liceo di Fermo, trasferito allo stesso ufficio nel liceo di Brescia;

Vollo cav. Giuseppe, id. di Parma, id. nel liceo Parini di Milano;

Gotta Pietro, id. di Brescia, id. nel liceo di Parma;

Baricco cav. Pietro, id. Gioberti di Torino, id. nel liceo Cavour della stessa città;

Cavalleri cav. Francesco, direttore del ginnasio S. Francesco di Paola in Torino, promosso all'ufficio di preside del liceo Gioberti della stessa città;

Liveriero cav. Emilio, id. Monviso di Torino, trasferito allo stesso ufficio nel ginnasio San Francesco da Paola della stessa città.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 3.

Il Ministro dell'Interno

Perdurando il cholera a Pietroburgo, ed essendosi manifestata la detta malattia in alcuni porti dell'Indostan e del Golfo Persico,

Decreta:

Le navi provenienti dal Golfo di Finlandia, e quelle partite dal 15 marzo p. p. dal litorale dell'Indostan e del Golfo Persico, saranno sottoposte al loro arrivo nei porti del Regno al trattamento contumaciale previsto dal paragrafo 3° del quadro delle quarantene, approvato con decreto ministeriale del 29 aprile 1867.

Dato a Firenze addì 6 maggio 1871.

Il Ministro: G. Lanza.

IL MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

Che fu dichiarato lo smarrimento del vaglia del Tesoro n. 10326, rilasciato nel giorno 4 novembre 1870 dalla Tesoreria centrale del Regno, per L. 98 18, pagabili in argento dalla Tesoreria provinciale di Napoli a favore del procuratore generale della Corte d'appello ivi.

Chiunque avesse rinvenuto il sopranominato vaglia del Tesoro è invitato di farlo pervenire al Ministero, o all'Intendenza di Finanza in Firenze, per essere consegnato alla parte.

Pel Ministro: T. Alfurno.

L'INTENDENTE DI FINANZA della provincia di Firenze

Avvisa essersi smarrito un ordine di pagamento spedito dalla cessata agenzia del Tesoro di Firenze sotto il n. 806, a carico del capitolo n. 13, bilancio Grazia, Giustizia e Culti, esercizio 1867, di lire 44 69, a favore della chiesa di S. Maria e S. Lorenzo a Limite, con quitanza del cassiere dell'Opera dell'Umiltà di Pistoia, per congrua del primo quadrimestre 1867.

Invita quindi chiunque lo avesse rinvenuto, o lo rinvenisse, a presentarlo, o a farlo pervenire subito a questa Intendenza; in caso diverso, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ne verrà rilasciato un duplicato a forma dell'art. 459 del regolamento di contabilità, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Firenze, addì 5 maggio 1871.

L'Intendente: Pasini.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(*Prima pubblicazione*)

Si è chiesto il tramutamento al portatore di quattro rendite iscritte al consolidato 5 0/0 presso la cessata Direzione del Debito pubblico di Napoli, n. 106485 di lire 15, n. 30581 di lire 10 e n. 32107 di lire 10, tutti a favore di Cirelli Felice fu Vincenzo, domiciliato in Napoli, e n. 86229 di lire 10, a favore di Cirelli Felice fu Vincenzo, domiciliato in Napoli, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Cirelli Felice, nubile, figlia del fu Francesco, domiciliata in Napoli.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite, che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguito il chiesto tramutamento al portatore.

Firenze, 5 maggio 1871.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore generale: Ciampoli[illegible]

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(*Terza pubblicazione*)

Si è chiesto il tramutamento al portatore di due rendite iscritte al consolidato 5 0/0 presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli N. 98876 di lire 20 a favore di Minichini Luigi fu Simeone, domiciliato in Napoli e N. 96949 di lire 25 al nome di Minichini Luigi di Simone, domiciliato a Napoli, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Minichini Luigi di Simeone ecc.

Si diffida chiunque possa aver interesse a tali rendite che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguito il chiesto tramutamento.

Firenze, li 10 aprile 1871.

Il Direttore Generale
F. Mancardi.

— Qui! spezza la serratura, se lo puoi — disse lady Alice a suo figlio. — Io non credo che lady Cheverly — soggiunse ridendo diabolicamente nel pronunziare quel nome — abbia prese con sè le proprie lettere.

La scrivania fu tosto aperta e minutamente visitata.

Dopo molte ricerche finalmente trovò quanto cercava; un pacco di lettere certamente di Edoardo, legate con un nastro nero.

— L'ipocrita! — esclamò stendendo le mani sulle lettere.

— Io non capisco qual valore possano avere per te queste lettere — osservò Egberto quando furono ritornati nella sala da pranzo. — Che cosa ne vuoi fare?

— Voglio perderla! — rispose la madre con feroce contentezza — distruggere la sua felicità domestica, tormentarla più che posso.

— Ah! ora capisco.

La prima cosa che fece sir Bernardo appena ritornato a Moultry, fu di suggellare, fare imballare con cura, e spedire a Londra la scrivania.

Prima di lasciarlo, Maria l'aveva pregato caldamente di fargli quella spedizione.

— Troppo tardi! — pensò lady Alice — troppo tardi! Questa volta ho vinto io.

E la perfida donna si rallegrava di avere, come supponeva, in suo potere la felicità e la pace domestica della figliastra.....

Il discorso cadde naturalmente su Maria, e il barone disse:

— Avrebbe potuto andare assai peggio. La capricciosa ragazza sarà invidiata dalle più superbe famiglie del paese. Lord Cheverly è possente, e sosterrà i miei diritti alla Paria.

Sua moglie scosse con disprezzo le spalle.

— Circa alla fattoria — continuò il barone — è andata certamente male, ma presto o tardi io avrei pur dovuto cederla. Del resto Maria e suo marito si sono comportati assai nobilmente, poichè nessuno di loro ha chiesto conto dei vistosi risparmi fatti durante la di lei minorità e fino ad ora.

— E con ciò tu sei contento? — chiese sua moglie.

— Fra l'essere contento e l'accontentarsi passa una gran differenza. Se avessi potuto sperare anche un lontano esito favorevole, io non avrei ceduto certamente, ma al punto in cui siamo, perchè dovrò farmi del conte e di mia figlia due nemici per tutta la vita? No, no, Alice, la passione non deve così accecarci.

— Te.... acceca la Paria!

— E te l'odio tuo per Maria!

— Io non ho avuto punto motivi per amarla — osservò la moglie.

— Eppure, bisognerà che tu simuli di amarla — rispose il barone. — Perchè non dovremo noi, per esserci sfuggita di mano quella fattoria, cogliere i vantaggi che ci offre questa unione?

— Vantaggi? Io non ce ne vedo!

— Perchè il tuo odio per Maria, ti rende ingiusta — soggiunse sir Bernardo. — Tu sei avvezza già da anni a considerare la tua figliastra come una fanciulla da poco, la cui buona o cattiva opinione ti era del tutto indifferente. Ma adesso è altra cosa. Lady Cheverly, la moglie del celebre ministro, non è più miss Gaston. La sua influenza in società sarà grandissima. Ma a che ho io bisogno di ragionare con te? — continuò il barone riscaldandosi, e in tuono severo. — Come tuo marito, ti comando di tributare a lady Cheverly tutte le possibili attenzioni e riguardi. Tu crederai ciò una umiliazione, ed io vi veggo invece una riconciliazione. Oh!.... se il mio povero Alberto vivesse ancora, non avrei a vergognarmi del mio erede; egli non avrebbe certo macchiato il nome del padre.

Queste ultime parole fecero viva impressione sull'animo della colpevole donna. Essa divenne orribilmente pallida, e tremò più ancora pensando all'avvenire, che per le rimembranze del passato.

Già da gran tempo essa sospettava che tra sir Bernardo e Egberto esistesse un segreto. Quale fosse essa non poteva in alcun modo congetturare, ma il pauroso contegno del figlio alla presenza di suo padre facevano intravedere un segreto terribile.

— Io farò del mio meglio per obbedirti — mormorò indispettita — ma per Laura io non posso rispondere.

— Per lei mi sta garante la sua vanità — rispose il barone. — Lady Musgrave desidererà certamente stare in buon accordo colla contessa di Cheverly.

Noi dobbiamo essere a Londra al primo ricevimento che essi daranno. Fra otto giorni lascieremo Moultry.

— Egberto e sua moglie ci accompagneranno? — osò domandare la baronessa.

— No — rispose seccamente suo marito. — E si allontanò lasciando lady Alice in preda a mille crucciosi dubbi. Essa tremava per Egberto.

Per togliersi alla penosa incertezza si recò da questi.

— Non ho nulla da confessarti — rispose un po' imbarazzato Egberto alle domande di sua madre. — Mio padre conosce alcune mie scappate, e ne è adirato.

— No! no!... ciò non può essere! egli non ha mai parlato di te con tale espressione di collera.

— Eppure ti ho detto la verità.

— Non può essere; io leggo la menzogna nei tuoi occhi, che evitano il mio sguardo. Tu non sei sincero, Egberto, verso tua madre, non è vero?

— Sai piuttosto che cosa c'è di nuovo?... Questo splendido matrimonio della sua figlia di primo letto, ha scompigliata la testa di mio padre. D'altronde lo sai, fu sempre duro e severo con tutti, non hai dunque da far le maraviglie, se ora è più ruvido che mai. Che vuoi... egli invecchia!...

— Se fosse ciò solo!

— Che altro potrebbe mai essere?

— Qualche cosa che voi due comprendete senza forse ve ne facciate parola — continuò la madre guardando con occhi indagatori suo figlio. — Perchè devi tu restare a Moultry? D'onde l'improvviso cambiamento nel contegno di tua moglie? Perchè quei suoi impeti di collera, e la tua sommissione? Prendimi dunque per tua confidente,... i miei consigli ti potranno forse giovare.

— I tuoi consigli, cara madre — rispose il capitano ridendo forzatamente — non bastano per pagare i miei debiti. Ma mutiamo discorso. Tu vai dunque a Londra al primo ricevimento?

— Sì per presentare tua sorella.

— A lady Cheverly?...

— Se tuo padre lo vuole.

— Ei lo vorrà certamente.

Questa caccia ad un seggio di Pari — continuò Egberto — s'è fatta per lui una vera mania.

— Ad un Pariato tu dici? Sir Bernardo non accetterebbe altro titolo, che quello di Tramnore.

— Ne sei tu certa?

— Certissima! Gliel'ho sentito dire cento volte.

— Allora egli ha cambiato di parere — osservò il capitano pensieroso; — poichè Stattford mi scrive, ch'egli ha promesso al Gabinetto il suo sostegno e quello di sir W. Musgrave, se lo nominano lord. Vi dev'essere sotto qualcosa perchè hanno respinto la sua domanda. Però questo avvenne prima del matrimonio di Maria. Io ci vorrei guardar dentro un po' per bene.

— Sarebbe più prudente che tu non ti occupassi di nulla.

— Io non capisco il perchè non dovrei occuparmene — esclamò Egberto — io sarei allora.....

Che cosa? — chiese lady Alice rimarcando la sua reticenza.

— In pace con lui — mormorò il capitano uscendo precipitosamente dalla stanza.

Pochi giorni dopo lady Alice e suo marito partivano per Londra.

(*Continua*)

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

La *Nazione* riferisce che la scorsa settimana il sepolcreto romano presso via Cittadella sul nuovo viale Margherita, fatto discoprire dal municipio dietro le traccie indicate dal conservatore delle antichità, ha offerto con un gran numero di cadaveri, le cui teste meglio conservate verranno trasmesse al nuovo Museo antropologico, degli oggetti di qualche valore. Si notano un bellissimo specchio metallico de' tempi di Adriano, un fermaglio d'oro adorno di vari simboli lavorati a sbalzo, de' piccoli frammenti di argento e molti vasi e lucerne con i nomi dei figuli; e tutto ciò unito con monete da Augusto fino ad Antonino Pio Ieri poi si rinvennero due altre iscrizioni sepolcrali per disgrazia in frammenti, e presso loro una moneta di Druso.

— Leggesi nella *Gazzetta Ufficiale di Roma* dell'8:

Ieri mattina, S. E. il comm. Gadda, commissario Regio e Ministro dei lavori pubblici, recossi ad inaugurare l'Esposizione agraria presso l'*Orto Botanico* unitamente all'on. sindaco di Roma principe Pallavicini ed altri membri della Giunta municipale.

Ricevuti alla porta d'ingresso dal signor conte di Campello, presidente della Commissione per l'Esposizione e dal conte Guido di Carpegna, segretario della medesima, furono da questi condotti a visitare la galleria della floricoltura e delle macchine, e quindi alla esposizione delle varie specie di animali cavallini, bovini e ovini; e di tutto mostrando la maggiore soddisfazione per la bella disposizione di quella mostra industriale, rivolsero, nell'accomiatarsi, al presidente della Commissione le più lusinghiere parole.

— La citata gazzetta pubblica il 35° elenco delle offerte a favore dei danneggiati dall'inondazione del Tevere. Questo elenco porta la somma delle oblazioni nella cifra di lire 74,239 86, nella quale v'entra per 50,000 la Deputazione provinciale di Roma. Tutti insieme gli elenchi di sottoscrizione danno la somma di lire 824,895 02.

— La *Gazzetta dell'Emilia* dell'8 pubblica la seguente descrizione di un cimitero della prima epoca del ferro:

I lavori agrarii di primavera avendo rivelato un giacimento di vasellame antico d'argilla a Crespellano, nel podere detto la *Possessione*, appartenente al marchese Annibale Banzi, lui cortesemente invitato ed accompagnato da lui ad osservare siffatto giacimento. Per conoscere le particolarità di veduta vennero fatti due piccoli scavi, i quali accertarono che alla profondità di metri 0 80 cominciava uno strato di urne ceramiche e che questo sovrastava immediatamente ad un altro in tutto uguale. Anche orizzontalmente le urne erano collocate una presso l'altra, e solo talvolta separate da una sfaldatura di macigno messa verticalmente. A tal che in uno spazio di due metri quadrati si rinvennero 44 di tali vasi. Sopra v'erano dei ciottoli sparsi e da canto un selciato.

Codeste urne sono tutte ossuarie, di forme molto svariate, e per la più parte d'una insolita piccolezza, benchè l'ossame calcinato che vi è dentro faccia vedere che non appartiene a corpi di bambini. Quindi le piccole urne sono piene fino all'orlo di ossame, mentre le altre di mediocre grandezza non contengono, secondo il consueto, che una terza o quarta parte del volume che avrebbero potuto comprendere. Le urne più alte, che però non sorpassano 22 centimetri, hanno la parte esterna concavo-rastremata dal mezzo in su, concavo-rastremata dal mezzo in giù, con due piuttosto sporgenze che anse. Altre sono di figura sferoidale schiacciata ai poli, con un'ansa sola. Altre, più notevoli, hanno il corpo meno alto che largo, con manichi ritti, ed alcun poco somigliano a certe lampade da chiesa, non che a vasellini accessorii del sepolcreto di Villanova (tav. IV, 38). Generalmente eran coperte da patere ansate; le ultime urne in particolare avevano adattate ai lunghi colli patere, capovolte, a foggia presso che di tegami profondi, che pur si rinvengono nelle terramare dell'Emilia (Strebel, Avanzi prerom., ecc., fasc. I, tav. I, 9). I piccoli ossuarii, alti da 13 a 16 centimetri, con una o due anse pertugiate, rastremati di molto dal mezzo alle estremità, hanno qualche analogia con taluni ossuarii e con un vasello accessorio (tranne l'ansa) del sepolcreto di Villanova (tav. II, 12, IV, 2). Sono fregiati al loro orizzonte o d'una fascia a zig-zag fatta con la stecca e ripetuta nel labro, e di sette grandi bitorzoli a cerchi concentrici. Quest'ultima particolarità è rara nelle figuline, ma se ne trova però qualche esempio nelle terramare, e se ne trova un riscontro identico e caratteristico in una fibula vaghissima, di pasta vetrificata, del sepolcreto di Villanova (tav. d'agg. I, 1).

Tutti i vasi di tale giacimento, o, a dir meglio, di tale necropolio, sono di un'argilla calcarifera, granulosa, non per grani di quarzo o d'altra roccia intramessivi ad impedire lo screpolamento durante la disseccazione, ma per la natura dell'argilla stessa. Sono fatti a mano e per incompleta cottura, a forno aperto, di colore nerastro.

Le particolarità ed i riscontri che ho accennati fanno conoscere che il necropolio di Crespellano appartiene all'ultima epoca preistorica, siccome un altro che giaceva poco lungi presso Bazzano. Altre reliquie dell'epoca medesima son venute all'aprico nel corso di pochi anni nella città e nel territorio di Bologna, cioè, per quanto mi è noto, in strada maggiore nella casa Malvasia-Tortorelli, a Liano, a Riosto, a Medelana, alle Lagune, a Canovella, a Pontecchio, al Monte della Capra, a Ronzano, a S. Maria di Cazzano, a Primaro, e segnatamente a Villanova, il cui sepolcreto, per la copia e varietà degli oggetti raccolti, e di particolarità osservate, è forse il più interessante del principio dell'epoca del ferro in Italia, senza nulla detrarre all'importanza degli altri di Albano, di Golasecca in Lombardia e di Vadena nel Trentino. Fino ad ora però il necropolio di Crespellano non ha rivelato altro che la vicinanza di una stazione umana preistorica, la quale pare sia stata popolosa, poichè se ne accumulavano i resti inceneriti nel minore spazio possibile. Può darsi che ulteriori esplorazioni, ed è a sperare che si faranno, giovino via più agli studi archeologici.

GOZZADINI.

— La *Perseveranza*, d'oggi parlando della Esposizione permanente di belle arti a Milano dice che oltre quattro busti in marmo rappresentanti le quattro stagioni commessi al Calvi dal signor Mumm di Francoforte ed ora tratti a compimento, vennero nella decorsa settimana dal signor Vacina di Russia acquistate due statue, una del cav. Magni e l'altra del Miotti, ed un dipinto dello Steffani. Il signor Siccoli acquistò il quadro del Fasanotti rappresentante *Il lago del Piano* in vai di Menaggio.

— Da una lettera da Como, 7 maggio, alla *Lombardia* togliamo quanto segue:

Ciò che ricondusse la prosperità a Como fu principalmente l'industria della fabbricazione delle stoffe di seta, che prese uno sviluppo veramente straordinario durante la guerra franco-prussiana. Si possono calcolare a sei mila circa i telai da seta che lavorano attualmente a Como e nei suoi dintorni e già si sente il bisogno di estendere notevolmente la tessitura meccanica, che ha cominciato ad essere applicata con grande convenienza per le stoffe lisce. — La scuola di setificio, mantenuta in gran parte coi guadagni che la Camera di commercio fa sulla stagionatura delle sete, ha contribuito non poco a questo risultato, preparando un personale intelligente ed istruito che sa far accettare le novità alla classe operaia, e sostenere la concorrenza forestiera. — Nel venturo anno la scuola di setificio sarà nuovamente annessa all'istituto tecnico provinciale, ove le cattedre di disegno industriale, di macchine e di contabilità gioveranno a completare le cognizioni indispensabili ai manifattori di seta.

DIARIO

Le operazioni militari dinanzi a Parigi non volgono ancora al loro termine. Tuttavia gli assedianti continuano a restringere più e più la città in un cerchio di ferro e di fuoco. I lavori d'approccio contro il forte d'Issy progrediscono ed a Versailles si calcola che in breve la guarnigione del forte non avrà altra alternativa che la capitolazione o la morte. Nella notte da mercoledì a giovedì scorso il generale Lacretelle ha espugnato il Moulin-Saquet, ridotto fortificato che si trova di fronte ai forti di Vanves e di Montrouge e che era difeso da centocinquanta insorti. La posizione era troppo esposta al fuoco nemico ed il generale non ha potuto mantenervisi; ma egli ne ha esportati i cannoni e fatti prigionieri i difensori. I giornali della Comune attribuiscono questo fatto ad un tradimento.

Un nuovo tentativo di conciliazione si stava organizzando dalla Lega dei diritti di Parigi. I cittadini Corleon, Brelay e Stupuy dovevano recarsi il giorno 4 a Versailles. Al tempo stesso i cittadini Villeneuve, Bonvalet ed Harant dovevano recarsi alla Comune per proporre una tregua su nuove basi.

Da quello però che si legge nella *France* sembra che la fiducia che si riponeva in questo nuovo tentativo fosse pochissima o nessuna. « Il piano di transazione essendo ad un dipresso quello stesso che venne già respinto, dice la *France*, i cittadini conciliatori possono risparmiarsi la fatica di proporlo. Il terreno sul quale si è posta l'Unione non avendo mutato, il risultato di tutti i tentativi che essa potrà fare sarà necessariamente nullo come il precedente. Essa incontrerà presso il governo la medesima impossibilità di riconoscere l'esistenza della Comune sotto qualunque forma e dall'altra parte non le sarà dato di smuovere i comunisti dalla risoluzione loro di rimanere al potere.

« Come già lo dicevamo or son tre giorni, continua il foglio parigino, il signor Thiers e l'Assemblea sono posti in una condizione violenta quale non può da loro accertarsi come punto di partenza di trattative regolari, sotto pena di annientare per sempre in Francia, non solo il principio di autorità, ma anche il principio della legge. Per essi vi sono fatalmente al Palazzo di Città e sugli spalti di Parigi dei colpevoli, che possono amnistiarsi, ma coi quali è impossibile trattare. Finchè i mediatori, chiunque essi sieno, non si collocheranno da questo punto di veduta qualunque tentativo di conciliazione può anticipatamente considerarsi come fallito. L'Unione repubblicana lo può sapere meglio di chicchessia, poichè fu lei la prima che ricevette dalla bocca del signor Thiers delle spiegazioni categoriche intorno a ciò che il governo di Versailles reputa possibile e intorno a ciò che esso giudica incompatibile col suo mandato di potere legale. Noi pertanto cerchiamo il motivo che le ha potuto suggerire la nuova pratica, sull'esito negativo della quale non può esistere per l'Unione dubbio di sorta alcuna. »

L'organizzazione dei comandi militari ha subita in Parigi una nuova modificazione. « La piazza venne riunita al Ministero della guerra. » Il cittadino Dombrowsky rimane incaricato della direzione delle operazioni militari; il cittadino Rossel ha tutti i poteri di comandante di piazza riuniti a quelli di delegato alla guerra.

A Londra, lord Granville comunicò alla Camera dei Lords (seduta del 5 maggio) notizie recenti del celebre viaggiatore dottor Livingstone pervenute al *Foreign Office* per mezzo del dottore Kirk, console inglese a Zanzibar. Quelle notizie sono del mese di ottobre scorso, e recano che il dottore Livingstone era sano e salvo. Allora egli trovavasi a Manakoso, aspettando provvigioni che gli furono spedite.

Nella tornata del 5 maggio della Camera inglese dei Comuni, sir R. Blennerhasset interrogò il sottosegretario di Stato per gli affari esteri se fosse intervenuta qualche corrispondenza tra il governo inglese e i governi di Francia, Austria, Prussia e degli Stati minori della Germania relativamente alla domanda fatta nel mese di agosto 1866 dal governo francese al gabinetto di Berlino per indurlo alla cessione di Magonza e di una parte delle provincie renane, appartenenti alla Prussia. Chiese inoltre se, nel caso affermativo, non si opponesse alcuna difficoltà alla comunicazione dei relativi documenti alla Camera.

Alla interpellanza di sir R. Blennerhasset, lord Enfield rispose che nell'autunno del 1866 era corsa voce che la Francia avesse chiesto la cessione di Magonza come un compenso per l'ingrandimento della Prussia in Germania, ma tale questione non ebbe seguito, e a questo riguardo non esiste alcuna corrispondenza di sorta che possa essere comunicata. Lo stesso lord Enfield, rispondendo ad un'altra interpellanza, dichiarò che non era ancora sottoscritta la convenzione cogli Stati Uniti pel regolamento delle vertenze pendenti.

In una seduta anteriore (del 3 maggio) la Camera dei Comuni ha respinto con 220 voti contro 150 una proposta del signor Jacob Bright, diretta a conferire il diritto elettorale alle donne che, del resto, avessero le condizioni richieste dalla legge per essere elettore.

Al Reichsrath austriaco, nella seduta del 5 maggio, il presidente del ministero presentò un progetto di legge contenente disposizioni legislative fondamentali riguardo alla Gallizia. Col paragrafo primo vi si stabilisce che la Gallizia debba inviare alla Camera dei deputati del Reichsrath quel numero di deputati che è prescritto dalla legge fondamentale dell'Impero. Nel caso che venga aumentato in via costituzionale il numero dei deputati al Reichsrath, una legge dell'Impero aumenterà proporzionatamente anche quello dei deputati della Gallizia. La Dieta galliziana eleggerà dal suo seno i deputati al Reichsrath per tutto il tempo che durerà la Dieta stessa.

Il paragrafo secondo tien ferma la disposizione relativa alle elezioni dirette, preveduta dal § 7 della legge 28 dicembre 1867, riserbando le modificazioni che potessero rendersi opportune nella effettuazione delle elezioni dirette mediante la legislazione dell'Impero. Nel § 3° vengono enumerati gli oggetti appartenenti alla sfera d'attività della Dieta, cioè: Legislazione sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria, *sugli stabilimenti di* credito, sugli istituti d'assicurazione, sulle Banche, ad eccezione di quelle per l'emissione di cedole e sulle Casse di risparmio, come pure sulle scuole popolari, sui ginnasi e sulle Università entro i limiti della dotazione accordata a tale uopo dal Consiglio dell'Impero; legislazione penale di polizia per quanto concerne le contravvenzioni alle leggi del paese per l'esecuzione di ordini o divieti rilasciati; legislazione sopra certi oggetti determinati di ordine giudiziario, e sull'ordinamento delle autorità politiche e amministrative di prima e seconda istanza esistenti nel paese, entro i limiti della dotazione accordata dal Reichsrath, ecc.

Il paragrafo quarto prescrive che a Vienna verrà istituito un apposito Senato della Suprema Corte di Giustizia e della Corte di cassazione per la Gallizia.

Il paragrafo quinto reca che questa legge non potrà modificarsi fuorchè coll'adesione della Dieta galliziana, dopo deliberazione del Reichsrath, votata colla maggioranza dei due terzi.

Un telegramma della *Neue Freie Presse*, colla data di Zagabria 6 maggio, reca che l'imperatore d'Austria ha dato la sua sanzione alla legge votata da quella Dieta sull'uguaglianza civile delle confessioni religiose.

Secondo un telegramma della *Neue Freie Presse* da Berlino, 6 maggio, l'ingresso delle truppe tedesche in Berlino seguirà nella prima settimana del prossimo mese di agosto.

Camera dei Deputati.

La Camera nella seduta di ieri, rinviate ad altro tempo le interrogazioni od interpellanze, che le erano state annunziate, dei deputati Botta, Crispi e Del Giudice Giacomo, diede luogo a quelle: del deputato Tocci al Ministro reggente il Dicastero dei Lavori Pubblici intorno alla parificazione delle condizioni del servizio postale fra le provincie meridionali e le rimanenti provincie del Regno; dei deputati Pasini, Botta e Asproni allo stesso Ministro sull'attuazione di treni ferroviari diretti e celeri e di più frequenti viaggi di piroscafi postali fra i diversi centri di popolazione delle parti meridionali e settentrionali dello Stato e la città di Roma; alle quali interrogazioni e interpellanze il Ministro rispose con ragguagli di fatto e dichiarazioni.

Diede pure luogo ad una interrogazione del deputato Bruno al Ministro della Guerra riguardo alla nuova uniforme od abito dell'esercito; che il Ministro disse essere stato abbandonato in seguito all'esperimento fattone.

Quindi prese a discutere dello schema di legge sulle guarentigie delle prerogative del Sommo Pontefice e della Santa Sede emendato dal Senato; del quale approvò i primi cinque articoli, dopo discussione a cui ebbero parte i deputati Sineo, Ruspoli Emanuele, Crispi, Pissavini, il Presidente del Consiglio, il Ministro di Grazia e Giustizia, e il relatore Bonghi.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Cagliari, 8.

L'*Avvenire di Sardegna* annunzia che nella miniera da Montevecchio, rottosi il bacino dell'acqua, crollò il muro nel salone sottostante ove alcune donne stavano lavorando. Undici di esse rimasero morte.

Bruxelles, 8.

Si ha da Parigi, in data del 7:

Grande tranquillità. Sembra che i belligeranti abbiano stabilito di sospendere parzialmente le ostilità per alcune ore onde soccorrere i feriti e seppellire i morti.

I giornali, anche quelli che sono favorevoli alla Comune, constatano che i Versagliesi progrediscono sempre più.

Essi attaccano con molta violenza Levallois e Perret, per liberare completamente le due rive della Senna e respingere i Federati sopra Clichy e St-Ouen.

Ieri sera furono arrestati cinque preti incolpati di spionaggio.

Londra, 8.

Il *Daily Telegraph* ha dato da Francoforte in data del 7:

Nei suoi colloqui coi negoziatori francesi, Bismarck non si oppose alla domanda di restituire i forti, ed insistette per l'esatto pagamento delle contribuzioni, suggerendo un imprestito. I negoziatori approvarono tutti i punti principali.

Versailles, 8.

Le nostre truppe fortificano le posizioni. Le loro disposizioni sono eccellenti.

Assicurasi che la batteria di Montretout, composta di 82 pezzi, incomincierà il fuoco questa mattina.

Non è segnalato alcun fatto militare.

Versailles, 8.

Un proclama del Governo ai parigini, affisso questa mattina, dice:

La Francia ha liberamente eletto un governo, e questo è il solo legale. Esso diede a voi gli stessi diritti che a Lione ed a Marsiglia, e non potete domandare diritti più estesi. La minoranza che vi opprime pretende d'imporsi alla Francia colle sue violenze. Essa non rispetta le proprietà, imprigiona i cittadini, sospende il lavoro, impedisce la prosperità, ritarda lo sgombero del territorio da parte dei tedeschi e vi espone ad un nuovo loro attacco, che essi dichiarano di essere pronti ad eseguire senza pietà, se noi non riusciamo a domare l'insurrezione.

Noi vi promettiamo nuovamente di lasciare salva la vita a coloro che deporranno le armi e continueremo a dare i sussidii agli operai bisognosi; ma bisogna che l'insurrezione cessi, poichè non può essa prolungarsi senza che la Francia perisca.

Il governo avrebbe desiderato che voi stessi vi foste liberati dai vostri tiranni; ma non potendo farlo voi, bisogna che esso se ne incarichi.

Finora il governo si limitò ad attaccare le opere esterne. È giunto ora il momento in cui, per abbreviare il vostro supplizio, devesi attaccare la cinta. Esso non bombarderà Parigi; non farà agire il cannone che per sforzare una porta e procurerà di limitare ad un punto solo l'attacco e le stragi di una guerra, di cui non è l'autore.

Il governo avrebbe compreso da sè, anche se voi non lo aveste fatto dire ad esso, che, appena i soldati avranno sorpassato la cinta, voi vi riunireste sotto la bandiera nazionale.

Dipende da voi di prevenire i disastri inseparabili da un assalto.

Voi siete cento volte più numerosi dei settari della Comune. Riunitevi ed apriteci le porte. Allora il cannone cesserà di tuonare; rientreranno la calma, l'ordine, l'abbondanza e la pace; i tedeschi evacueranno il territorio, e scompariranno le traccie dei vostri mali.

Parigini, rifletteteci ponderatamente. Fra pochissimi giorni noi saremo entro Parigi. La Francia vuole finirla colla guerra civile. Essa lo vuole, lo deve, lo può. Essa marcia per liberarvi. Voi potete contribuire a salvarvi, rendendo inutile l'assalto, e riprendendo fin da oggi i vostri posti in mezzo ai vostri concittadini e fratelli.

Bruxelles, 8.

Corre voce alla Borsa, ed è ripetuta dall'*Indépendance Belge*, che il trattato di pace sia stato firmato.

	Marsiglia, 6	8
Rendita francese	53 25	53 15
Rendita italiana	57 10	57 30
Prestito nazionale	483 75	478 75
Lombarde	231 25	231 —
Romane	152 —	151 75
Ottomane 1869	— —	— —
Spagnuolo	— —	— —
	Vienna, 6	**8**
Mobiliare	279 20	281 10
Lombarde	178 20	179 —
Austriache	422 —	421 —
Banca Nazionale	744 —	743 —
Napoleoni d'oro	9 91 1/2	9 92
Cambio su Londra	125 10	125 10
Rendita austriaca	68 65	68 75
	Berlino, 6	**8**
Austriache	228 3/4	228 1/4
Lombarde	96 5/8	96 3/4
Mobiliare	151 3/4	152 1/4
Rendita italiana	55 1/2	55 3/8
Tabacchi	89 1/2	89 7/8
	Londra, 6	**8**
Consolidato inglese	93 13/16	93 9/16
Rendita italiana	56 —	56 1/8
Lombarde	14 11/16	14 3/4
Turco	45 1/2	45 9/16
Cambio su Berlino	— —	— —
Spagnuolo	32 1/8	32 1/4
Tabacchi	91 —	— —
Cambio su Vienna	— —	91 —

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 8 maggio 1871, ore 1 pom.

Il cielo è nuvoloso nella Liguria, nelle Puglie ed in Sicilia. Dominano venti di nord, forti in alcune stazioni, e il mare è grosso a Torre Mileto, agitato a Portotorres e a Cozzo Spadaro. Le pressioni si mantengono quasi stazionarie.

Nelle ore pomeridiane d'ieri poca pioggia a Taranto, mare grosso e greco forte a Portotorres; nella notte pioggia leggera a Brindisi.

Venti freschi di nord continueranno a soffiare; il tempo nuvoloso dominerà in molti paesi d'Italia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 8 maggio 1871.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 757,0	mm 755,0	mm 755,0
Termometro centigrado	15,0	21,0	14,5
Umidità relativa	55 0	30,0	47,0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli	sereno
Vento { direzione / forza	NE debole	N quasi for.	N debole

Temperatura massima + 21,5
Temperatura minima + 9,0
Minima nella notte del 9 maggio + 7,0

PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Verdi: *Il Trovatore.*

LOGGE, ore 8 — La drammatica Compagnia Pia Marchi, Ciotti e Lavaggi rappresenta: *Il Falconiere.*

FEA ENRICO, *gerente.*

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze, 9 maggio 1871*)

VALORI	Godimento	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	FINE PROSS. L	FINE PROSS. D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0	1 genn. 1871	»	59 60	59 55	59 62	59 60			
Detta 3 0/0	1 aprile 1871	»	35 10	35 —	—	—			
Imprestito Nazionale 5 0/0	id.	»	— —	— —	79 95	79 90	—	—	
Obbligaz. sui beni ecclas. 5 0/0	id.	»	— —	— —	79 35	79 25	—	—	
Az. Regia coint. Tab. (carta)	1 genn. 1871	500	— —	— —	713 —	712	—	—	
Obb. 6 0/0 R. coint. T. 1868 s. di 25	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	484
Obbligaz. del Tesoro 1849 5 0/0		840	— —	— —	— —	— —	—	—	
Azioni della Banca Naz. Toscana	1 genn. 1871	1000	1370 —	1369 —	1370 —	1369 —	—	—	—
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	id.	1000	2700 —	2665 —	— —	— —	—	—	—
Banca Tosc. di cred. per l'ind. ed il commercio	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	690
Banca di Credito Italiano		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni del Credito Mobil. Ital.	1 genn. 1871	500	— —	— —	— —	— —	—	—	530
Azioni delle SS. FF. Romane	1 ottob. 1865	500	81 —	80 —	— —	— —	—	—	—
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	1 luglio 1869	500	— —	— —	— —	— —	—	—	160
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	1 genn. 1871	420	225 50	225 —	— —	— —	—	—	
Obbl. 3 0/0 delle suddette	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	174
Dette 3 0/0		420	— —	— —	— —	— —	—	—	
Dette 5 0/0 ant. SS. FF. Mar.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni SS. FF. Meridionali	id.	500	—	— —	385 75	385 50	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle dette	1 aprile 1871	500	— —	— —	— —	— —	—	—	182
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	1 genn. 1871	500	— —	— —	463 —	462	—	—	—
Obbl. dem. 5 0/0 in serie compl.	1 aprile 1871	505	458 —	457 —	— —	— —	—	—	—
Dette in serie non complete		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette in serie di una e nove		505	—	—	— —	— —	—	—	—
Az. Soc. an. per compra e vend. di terreni in Roma		500	532 —	530 —	— —	— —	—	—	—
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Nuovo impr. della città di Firenze	1 aprile 1871	250	221 —	220 —	— —	— —	—	—	—
Impr. comunale di Napoli		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Prest. a premi città di Venezia		25	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Prestito premi Reggio Calabria			— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obb. Cred. fond. Monte de' Paschi		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	1 genn. 1871	»	— —	— —	— —	— —	—	—	60 50
3 0/0 idem	1 aprile 1871	»	— —	— —	— —	— —	—	—	36 50
Imprestito Naz. piccoli pezzi	id.	»	— —	— —	— —	— —	—	—	80 50
Obbl. ecclesiast. in piccoli pezzi	id.	»	— —	— —	— —	— —	—	—	80 —

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	breve		
Detto	30			Trieste	30			Detto	30		
Detto	60			Detto	90			Detto	90	26 37	26 33
Roma	30			Vienna	30			Francia	a vista	104 —	103 50
Bologna	30			Detto	90			Parigi	a vista		
Ancona	30			Augusta	30			Detto	30		
Napoli	30			Detto	90			Detto	90		
Milano	30			Francoforte	30			Lione	a vista		
Genova	30			Amsterdam	90			Detto	90		
Torino	30			Amburgo	90			Marsiglia	a vista		
								Napoleoni d'oro		20 96	20 95
								Sconto Banca 5 0/0			

Prezzi fatti: 5 p. 0/0: 59 60, 57 1/2, 55 c. - 59 60, 62 1/2 f. c. — Impr. Naz. 79 85, 90 f. c. — Az. Tab. 712, 712 50 f. c. — Az. Banca Tosc. 1369, 1370 f. c. — Az. Banca d'Italia 2665, 2668 cont. e f. c. — Az. ant. SS. FF. Livor. 225 cont — Obb dem. 5 0/0 457, 457 50 cont. — Impr. città di Firenze 217, 18, 20 c.

Il Sindaco: A. MORTERA

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 26 del corrente mese di maggio, ad un'ora pomeridiana precisa, si procederà in Torino, avanti l'intendente militare di questa divisione, nel locale in via San Francesco da Paola, n. 3, piano 1°, all'appalto delle provviste infradescritte, occorrenti all'opificio meccanico militare di questa città.

QUALITÀ DELLE PROVVISTE	QUANTITÀ	LOTTI	QUANTITÀ per cadun lotto	PREZZO	IMPORTO di cadun lotto	SOMMA RICHIESTA per la cauzione e per cadun lotto
Pelli di vitello col pelo .	Num. 15000	N. 3	Num. 5000	L. 6 50 caduna pelle	L. 32500	L. 3250
Idem naturale .	» 3000	» 1	» 3000	» 5 idem	» 15000	» 1500
Cuoio naturale	Chilogr. 5000	» 1	Chilogr. 5000	» 5 50 cad. chilogr.	» 27500	» 2750

L'introduzione delle pelli e cuoio dovrà essere fatta invariabilmente ogni 15 giorni a datare da quello del contratto nelle seguenti proporzioni rispetto ad ogni singolo oggetto, e così di seguito ad estinzione della consegna:

Pelli di vitello col pelo, N. 1000 — Pelli di vitello naturale per orlature esterna, N. 150 — Cuoio naturale chil. 500.

La consegna della merce verrà fatta all'opificio meccanico militare in questa città nelle proporzioni ed alle epoche di cui sovra.

Le condizioni d'appalto ed i campioni sono visibili presso l'ufficio d'Intendenza nel locale suddetto.

L'asta avrà luogo col mezzo di estinzione di candela vergine sulla base dei sovraindicati prezzi per vederne seguire il deliberamento a favore dell'ultimo e miglior offerente.

Nell'interesse del servizio il Ministero della guerra ha ordinata la riduzione dei fatali, ossia termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni cinque, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, nella ragione decimale, come verrà determinato all'apertura dell'asta stessa.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere all'ufficio d'Intendenza militare, che procede all'appalto, la ricevuta comprovante il deposito fatto o nelle casse dei depositi e prestiti o nelle tesorerie provinciali di un valore corrispondente alla somma indicata nel suddetto specchio, riducibile in proporzione della quantità dei lotti cui gli accorrenti intenderanno di concorrere, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Dovranno inoltre produrre i documenti giusta quanto è prescritto al numero 6 dell'art. 81 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, cioè i certificati delle Camere di commercio delle provincie presso cui essi sono dipendenti, o di altre autorità locali che possono attestare sulla loro conosciuta probità e solvibilità in ordine alle varie provviste che si prefiggono di fornire.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritto di cancelleria, di stampa e di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* o negli altri giornali, ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Siccome presso l'Intendenza militare della divisione di Napoli si procederà nel giorno 31 dello stesso mese per lo appalto di un'altra quantità eguale di dette pelli ed alle stesse condizioni, si avvertono i deliberatari di detto appalto esser fatta loro la facoltà di introdurre la merce nei magazzini dell'opificio meccanico militare in Torino.

Torino, addì 6 maggio 1871.

Per detta Intendenza Militare
Il Sottocommissario di guerra: A. CEVA DI NUCETTO.

1825

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI BOLOGNA

Avviso d'asta.

Si notifica che in seguito ad ordine del Ministero della guerra espresso in dispaccio 2 maggio andante, num. 2818, divisione sussistenze, dovendosi addivenire alla provvista del grano occorrente per assicurare il servizio del pane ad economia a tutto il mese di ottobre 1871 presso il magazzino delle sussistenze militari di Parma, si procederà addì 22 maggio stante, ad un'ora pomeridiana, nell'ufficio suddetto, sito nel già palazzo Grassi, num. 1778, primo piano, strada di Mezzo di San Martino, avanti l'Intendente militare, all'appalto per la provvista del grano ansidetto, ripartito come segue:

Indicazione dei magazzini pei quali devono servire le provviste	Grano da provvedersi: Qualità	Grano da provvedersi: Quantità totale (Quintali)	Num. dei lotti	Quantità per cadaun lotto (Quintali)	Prezzo per ogni quintale	Rate di lotto	Somma per cauzione di cadaun lotto	Tempo utile per le consegne
Parma . . .	Nostrale	4500	45	100	32 25	3	200	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro dieci giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto e le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il grano da provvedersi dovrà essere dell'ultimo raccolto e della qualità conforme al campione esistente nel suddetto ufficio ed in quello di Parma.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso quest'Intendenza militare ed in quelle delle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di chi nell'offerta segreta avrà fatto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero, da servire di base all'incanto.

Nell'interesse del servizio lo stesso Ministero ha ridotti i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

I partiti dovranno essere presentati in carta da bollo da lire una ed in piego suggellato.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a quest'ufficio la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle casse dei depositi e prestiti o nelle tesorerie provinciali della somma di lire duecento per ogni lotto.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti agli uffici d'Intendenza militare sopramentovati, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando pervengano a quest'ufficio per il giorno dell'incanto, prima dell'apertura della scheda del Ministero, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

I partiti non suggellati o condizionati non saranno accettati.

Le spese tutte relative agl'incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di copia di diritto di cancelleria, di stampa e pubblicazione degli avvisi d'asta ed inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali sono a carico dei deliberatari, a cui carico cadono pure le spese per la tassa di registro giusta leggi vigenti.

Bologna, il 5 maggio 1871.

Il Sottocommissario di guerra: DE MAY.

1785

Decreto. 1753

Il tribunale civile di Sciacca, composto dai signori Avv. D. Giuseppe Lombardo Deluca presidente, D. Salvatore Tripodo, D. Salvatore Vassallo Vajovana giudice,

Veduta la dimanda di Rosaria Pullara lo Cicero;

Letta la requisitoria del Pubblico Ministero;

Intesa la relazione del giudice signor Vassallo;

Attesochè risulta giustificata la scomparsa di Vincenzo Ciccarello, nato al 22 dicembre 1841 dai coniugi Ignazio Ciccarello e Rosaria Pullara lo Cicero, e da circa 20 anni non si hanno più notizie di lui per come viene constatato dall'atto di notorietà ricevuto dal pretore di Bivona il 15 marzo 1870, non che da un certificato del sindaco di Santo Stefano;

Attesochè per gli articoli 20 e 21 del Codice civile si presume assente la persona che ha cessato di comparire nel luogo del suo ultimo domicilio o residenza senza che se ne abbiano notizie, ed il tribunale può sulla istanza degli interessati nominare chi rappresenti l'assente in giudizio, ed in tutti altri atti di cui all'articolo 21 sopradetto;

Visti gli articoli sopra calendati,

Nomina D. Socrate Albani di Santo Stefano per rappresentare il presunto assente Vincenzo Ciccarello fu Ignazio nel giudizio che potrà aver luogo, e per la formazione dell'inventario, conti, liquidazioni e divisioni relative alla eredità del fu Ignazio Ciccarello, facultando il detto Albani D. Socrate ad amministrare la quota ereditaria che sarà per spettare al presunto assente Vincenzo.

Così giudicato dai predetti signori Lombardo Deluca presidente, Tripodo, Vassallo e Vajovana giudici - Giuseppe Lombardo De Luca, S. Vassallo, S. Tripodo, M. Azzara vicecancelliere.

Pubblicato il sopradetto provvedimento dal tribunale ai 21 marzo 1871.

Azzara, vicecanc.

Specifica: carta lire 1 20 - Trascrizione lire 1 20 - Decreto lire 3 - Marca e repertorio lire 1 40, lire 6 80.

N. 898, quittanza in data 13 aprile 1871. Azzara. N. 282 rep.

Per copia conforme
Visto, il sindaco
Giulio dott. Montelaone.
Il segretario comunale
Giuseppe Riso.

Avviso.

Dai germani signori Nicola e Giulia Nicolini, e quest'ultima debitamente autorizzata da suo marito barone Annibale Petitti, ed essi Nicolini quali figli ed eredi del fu cav. Luigi Nicolini, proprietari domiciliati in Santa Maria Capua Vetere, si è avanzata dimanda nel 21 aprile 1871 al tribunale civile di Santa Maria suddetta per la seguente causa:

Con reale decreto del 7 agosto 1858 il nominato fu cavaliere Luigi Nicolini fu eletto conservatore dei privilegi ed ipoteche della provincia di Santa Maria Capua Vetere, ove esercitò tali funzioni sino al di 25 aprile 1860, epoca della sua morte. Essendo scorso oltre il decennio prescritto dal decreto del 7 aprile 1843, e volendo i richiedenti procedere allo svincolo della cauzione a favore dei privati data nella somma di annue lire 2550, pari a ducati 600, iscritte sul Gran Libro del Debito Pubblico, come dai certificati sotto i numeri 2040 in testa di Paolo Ficeirillo, 39300 in testa di Virginia Cacace, e 85165, in testa di Nicola Nicolini, ne hanno fatto istanza a norma dell'articolo 2 del citato decreto del 7 aprile 1843.

La presente inserzione vien fatta ai termini dell'articolo 3 del detto reale decreto.

Santa Maria Capua Vetere, 27 aprile 1871.

Il procuratore del Re
1749 E. Loasi.

Avviso.

Il sottoscritto, nella sua qualità di esecutore testamentario del fu Carlo Salimbeni Gotini, fabbricante di carrozze in via Faenza, n. 26, invita tutti i creditori del medesimo a presentare i loro titoli di credito dentro il termine di giorni 30 al suo domicilio in via del Refe Nero, al magazzino di vetrerie, n. 8, qual termine spirato non saranno riconosciuti nè ammessi al passivo dell'eredità del detto defunto.

Firenze, li 8 maggio 1871.

1818 Giuseppe Falorni
Esecutore testamentario.

BANCO DI NAPOLI — Situazione al dì 8 aprile 1871 — CONTABILITÀ GENERALE

ATTIVO.

			Lire ital.
Numerario immobilizzato . . .		L. 36,500,000 »	48,157,607 77
» disponibile . . .		» 11,657,607 77	
Biglietti Banca Nazionale . . .			36,886,222 »
Portafoglio . . .			61,460,654 75
Anticipazioni . . .			12,784,696 09
Pegni di . . .	oggetti preziosi . .	L. 9,923,135 »	11,560,787 »
	metalli rozzi . . .	» 139,765 »	
	mercanzie . . .	» 266,500 »	
	pannine nuove ed usate	» 1,231,387 »	
Fondi pubblici . . .			9,166,771 70
Immobili . . .			4,785,594 72
Premio sopra accollo Prestito nazionale	Provincia di Napoli .	L. 1,340,773 52	1,513,985 20
	Provincia di Bari . .	» 173,211 68	
Società delle Ferr. Merid. — Convenzione 17 marzo 1871 . .			3,000,000 »
Depositi di titoli e valute metalliche . . .			12,775,863 75
Spese . . .			719,845 33
Diversi . . .			2,257,457 07
			L. 205,069,485 38

PASSIVO.

			Lire ital.
Fedi, polizze, polizzini e mandatini a pagarsi . . .			120,695,553 51
Conti correnti . . .	semplici . . .	L. 10,975,502 69	21,290,343 66
	ad interesse . . .	» 5,494,814 51	
	per risparmi . . .	» 4,820,029 46	
Servizi di cassa . . .	Debito pubblico . .	» 331,298 82	369,141 30
	Consorzio nazionale.	» 8,551 75	
	Provincia di Napoli .	» 29,290 73	
Banca Nazionale — Somministrazione di biglietti sulla riserva metallica immobilizzata . . .			20,160,000 »
Patrimonio . . .	del Banco . . .	» 25,000,000 »	25,123,428 »
	della Cassa di risparmio	» 123,428 »	
Fondo di riserva . . .			2,277,151 15
Depositanti di titoli e valute metalliche . . .			12,775,863 75
Benefizi . . .			1,755,541 67
Diversi . . .			622,462 34
			L. 205,069,485 38

1747

Visto
Il Direttore Generale
Colonna.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. Marino.

Il Ragioniere Generale reggente
Raffaele Puzziello.

Decreto.

(2ª *inserzione*)

Il tribunale civile di Domodossola, dietro ricorso inoltrato dalla signora Anna Maria Kughes vedova di Giovanni Maria Polini, domiciliata a Londra, in proprio e qual madre e legale amministratrice dei minori suoi figli Maria, Giovanni Maria, Sara Emilia, Alfredo, Adelina e Cecilia fratelli e sorelle fu Giovanni Maria, pure residenti e domiciliati a Londra; — dalli signori Giuseppe, Antonia, e Giovanna fratello e sorelle Amodini del vivente signor notaio Vitale Amodini, queste due ultime minorenni rappresentate dal loro padre notaio Vitale Amodini, tutti domiciliati a Domodossola; — dal signor Carlo Maria Polini; — dalla signora Domenica Polini vedova di Guglielmini Francesco Maria; — dalla signora Anna Maria Polini moglie del signor Sotta Carlo Giuseppe, tutti domiciliati a Malesco; — dalla signora Giovanna Polini moglie di Barazzetti Giacomo Antonio; — e dalla signora Giuseppina Polini moglie di Gioachino Sotta, tutte domiciliate a Craveggia, con suo decreto in data 16 marzo 1871, debitamente registrato, accordò loro la facoltà di far tramutare coi necessari supplimenti in cartelle al portatore riguardo a quelli dei ricorrenti che sono in età maggiore, ed in cartelle nominative riguardo a quelli che sono in età minore, le cartelle del Debito Pubblico consolidato del Regno d'Italia loro pervenute in eredità dal rispettivo marito, avo, ava, padre e madre Giovanni Antonio Polini ed Antonia Maria Alasia vedova di detto Giovanni Antonio Polini, domiciliati in vita a Malesco, quali cartelle sono in parte intestate al prenominato Giovanni Antonio Polini, ed in parte alla prenominata Antonia Maria Alasia.

Le cartelle nominative intestate al predetto Giovanni Antonio Polini sono le seguenti:

1. Cartella dell'annua rendita di lire duecento cinquanta, portante il numero d'iscrizione trentanovemila cinquecento due.

2. Altra cartella dell'annua rendita di lire cento, portante il numero di iscrizione trentanovemila cinquecento uno.

3. Altra cartella dell'annua rendita di lire duecento cinquanta, portante il numero d'iscrizione trentanovemila cinquecento tre.

4. Altra cartella dell'annua rendita di lire duecento cinquanta, portante il numero d'iscrizione trentanovemila cinquecento quattro.

Le cartelle nominative intestate alla predetta Antonia Maria Alasia sono le seguenti:

1. Cartella dell'annua rendita di lire duecento cinquanta, portante il numero d'iscrizione cinquantasettemila ottocento sette.

2. Altra cartella dell'annua rendita di lire cento, portante il numero di iscrizione trentanovemila cinquecento cinque.

3. Altra cartella dell'annua rendita di lire cento cinquanta, portante il numero d'iscrizione trentanovemila cinquecento.

4. Altra cartella dell'annua rendita di lire duecento, portante il numero d'iscrizione trentanovemila quattrocento novantotto.

5. Altra cartella dell'annua rendita di lire trecento, portante il numero d'iscrizione cinquantasettemila ottocento cinque.

6. Altra cartella dell'annua rendita di lire duecento, portante il numero d'iscrizione trentanovemila quattrocento novantasette.

7. Altra cartella dell'annua rendita di lire duecento, portante il numero d'iscrizione trentanovemila quattrocento novantanove.

8. Altra cartella dell'annua rendita di lire trecento, portante il numero d'iscrizione cinquantasettemila ottocento quattro.

9. Altra cartella dell'annua rendita di lire trecento, portante il numero d'iscrizione cinquantasettemila ottocento sei.

10. Altra cartella dell'annua rendita di lire dieci, portante il numero d'iscrizione cinquantasettemila ottocento tre.

La quota di rendita annua spettante alla Domenica Polini ascende complessivamente a lire trecento cinquanta; quella della signora Giovanna Polini a lire cento cinquanta; quella della signora Anna Maria Polini a lire seicento cinquanta; quella della signora Giuseppa Polini a lire quattrocento sessanta; quella della signora Anna Maria Kughes per ciò che gli aspetta in proprio a lire cento venticinque, e quella dei suoi figli sovra nominati a lire settecento, e spetta a caduno dei medesimi figli un sesto che corrisponde a lire cento sedici e centesimi sessantasei; quella dei signori Giuseppe, Antonia e Giovanna fratello e sorelle Amodini a lire cento venticinque e spetta a caduno di essi un terzo che corrisponde a lire quarantuna e centesimi sessantasei, e quella del signor Carlo Maria Polini a lire trecento.

Domodossola, 19 marzo 1871.

1064 Avv. Angelo Ricosi, proc. c.

Accettazione di eredità con *benefizio d'inventario*.

Con atto del 13 aprile 1871 la signora Matilde del fu Francesco Joti, vedova del fu Francesco Caffarelli, possidente, di S. Giustino, in comune di Loro-Ciuffenna, nella sua qualità di madre avente la patria potestà della propria figlia minorenne Cammilla del fu Francesco Caffarelli, ha dichiarato avanti il cancelliere della pretura di San Giovanni Val d'Arno di accettare con benefizio d'inventario la eredità lasciata per testamento, rogato Gini, il 16 dicembre 1865, registrato a Montevarchi il 20 successivo, dal di lei marito Francesco Caffarelli, morto in San Giustino il 12 febbraio 1871.

Dalla cancelleria della pretura di San Giovanni Val d'Arno.

Il 2 maggio 1871.

1817 R. Bocci, canc.

Avviso.

Il sottoscritto previene i creditori del fallimento di Bartolommeo Sagrestani che con ordinanza del 4 maggio stante, registrata con marca da lire 1 20, del giudice delegato alla procedura di tale fallimento, è stata destinata la mattina del 16 del corrente mese, a ore 2 pom., per una nuova verifica dei titoli di credito.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 5 maggio 1871.

1808 G. Mazzi.

N° 84

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane di lunedì 22 maggio corr., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, in Firenze, dinanzi il direttore generale delle acque e strade e presso la Regia prefettura di Palermo, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del 14° tronco della strada nazionale da Termini a Taormina, compreso fra la Casa Seminara presso la Sella Trefontane ed il Beveratoio del Piano dell'Ospedale sotto Ganci, in provincia di Palermo, della lunghezza di metri 6,773 40, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 190,756.

Cioè: Opere a corpo . . . . . L. 46,382
Opere a misura . . . . . » 144,374

NB. I suddetti prezzi furono aumentati del dieci per cento.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffici, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto in data 15 dicembre 1869, ed articolo addizionale delli 7 maggio corrente; visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Palermo.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro anni due successivi.

I pagamenti saranno fatti a rate di lire 10,000 in proporzione dell'avanzamento dei lavori, e sotto la ritenuta del ventesimo a guarentigia, da corrispondersi coll'ultima rata a seguito del finale collaudo, al quale si procederà sei mesi dopo la regolare ultimazione di tutte le opere.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di grandi lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ingegnere, debitamente vidimato e legalizzato.

2° Esibire la ricevuta di una delle casse di tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 700 di rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli verrà fissato dall'Amministrazione, depositare in una delle casse governative, a ciò autorizzate, lire 1,400 di rendita in cartelle come sopra, e stipulare, a tenore dell'articolo 10bis del capitolato, il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spese.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffici, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo dicastero in Firenze e Palermo.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Firenze, 9 maggio 1871.

Per detto Ministero
1841 A. VERARDI, *caposezione*.

1802 Avviso.

La signora Giulia Lemmi vedova del defunto sig. Giovanni Antonio Bruno, come madre e amministratrice della sua figlia minore Giulietta Bruno, e

Le signore Adelaide Bruno nei Magnasco e Lidia Bruno nei Perret, assistite queste ultime dai loro respettivi mariti dott. Angiolo Magnasco e Federigo Perret, a tutte come eredi della defunta signora Emilia Bruno nei Sejech, e come sole assegnatarie degli infrascritti titoli di credito, possidenti domiciliate a Livorno, ed elettivamente in Volterra presso il dott. Cesare Ridolfi loro procuratore, con istanza presentata all'ill.mo signor presidente del tribunale di quella città il 1° aprile 1871 hanno domandato, che in coerenza degli articoli 663 e 664 del vegliante Codice di procedura civile sia nominato un perito che proceda alla stima dei beni immobili posseduti dalla signora Luisa vedova Bandoni, possidente domiciliata a S. Vincenzo, in comunità di Campiglia Marittima, come erede del fu Vincenzio Bandoni, rappresentati sopra i campioni catastali della suddetta comunità, in sezione A, dalle particelle di n. 181, 30, 203, 204, 26, 253, 257, 278, 22, 153, 170, 171, 302, 33, 36, 37bis, 37³, 134bis, 135bis, 286, 287, 291, 292, 295, con rendita imponibile di lire catastali 430 09.

Ed inoltre del dominio utile di un vastissimo appezzamento di terra di dominio diretto del signor conte Francesco Alliata, posto nel popolo di San Vincenzio, in comunità suddetta, della estensione di ettari 139, ari 64, deciari 185, salvo, ecc., confinato da via Emilia, da Botro ai Marmi, da via Ferrata e dai beni del conte Alliata.

Questa domanda è preordinata allo scopo della espropriazione coatta dei beni all'effetto che le signore istanti possano ottener pagamento dei loro crediti in capitale di lire italiane 33,000, frutti e spese resultanti dal privato atto del 28 novembre 1863, recognito dal notaro Capuis, registrato a Livorno nel successivo di 27 del mese stesso, e da altro privato atto del 31 gennaio 1865, recognito dallo stesso notaro, registrato a Livorno nel successivo di 1° febbraio anno detto.

Tutto ciò si deduce a notizia del pubblico per gli effetti voluti dalla legge.

Fatto a Volterra, li 30 aprile 1871.

Dott. Cesare Ridolfi, proc.

Avviso.

Il sottoscritto avendo liquidata la sua casa di Firenze, riconoscerà per validi soltanto i pagamenti fatti ad esso direttamente in Livorno od al signor Sam. di Giuseppe Servi di Firenze, via della Nave, n. 1.

Firenze, 6 maggio 1871.

P. p. Laz° Del Porto.
1820 M. di Gius Servi.

Avviso.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Lucca fa noto che alla pubblica udienza del dì 15 aprile 1871 non avendo avuto luogo la vendita di venti lotti dei beni riguardanti l'eredità cautelata del reverendo fu Angelo Squaglia, e di che nel bando del dì 5 gennaio anno suddetto, il tribunale stesso, alla medesima udienza, è sulle istanze del signor dott. Giovanni Ferrari, come procuratore del sig. Pietro Bossi ne' nomi che in atti, ordinò il rinnuovamento dell'incanto con lo sbasso del 10 per 100 sul prezzo venale a ciascuno di essi attribuito nel bando suddetto, destinando la pubblica udienza del dì ventitrè (23) maggio corrente.

Per lo che:

Il 1° lotto andrà in vendita per . . . . L. 1517 04
Il 2° per » 2585 54
Il 3° per » 338 22
Il 4° per » 99 72
Il 5° per » 225 90
Il 6° per » 748 44
Il 7° per » 99 72
Il 8° per » 137 42
Il 9° per » 329 04
Il 10° per » 454 14
Il 11° per » 120 96
Il 12° per » 120 96
Il 13° per » 30 24
Il 14° per » 748 44
Il 15° per » 99 72
Il 16° per » 654 12
Il 17° per » 171 20
Il 18° per » 45 36
Il 20° per » 1343 70
Il 21° per » 3132 »

Ed alle condizioni tutte di che nel sopraramentato bando, esistente in questa cancelleria.

Lucca, li 3 maggio 1871.

Il cancelliere
1796 Bacciocchi Antonio.

Avviso.

Il cancelliere del tribunale civile di Volterra, ff. di tribunale di commercio, rende noto:

Che il signor avvocato Leopoldo Chiaromanni, giudice delegato alla procedura del fallimento di Ersilia Vannucci nei Poggi, con ordinanza di questo giorno, da registrarsi, ed iscritta al repertorio sotto il n. 278, per la verificazione dei crediti ha fissato il giorno 7 giugno prossimo venturo, alle ore 11 antimeridiane, nella camera di consiglio di questo tribunale.

Restano perciò avvisati tutti li creditori di detto fallimento a rimettere i loro titoli di credito, con una nota indicante la somma di cui si propongono in credito, al sindaco definitivo signor Francesco Marchi di Volterra, ovvero farli pervenire nella cancelleria di detto tribunale nel termine stabilito dall'art. 601 del Codice di commercio.

Volterra, 28 aprile 1871.

1752 M. Astengo, canc.

Alla Gazzetta d'oggi va unito un Supplemento contenente avvisi giudiziari ed altri.